

D'Alema

Silvio Berlusconi «ancora una volta ha compiuto un'aggressione indegna nei confronti della magistratura».

Casini

«Certo che definire i magistrati talebani non aiuta soprattutto nel momento in cui i talebani ammazzano gli italiani...».

Cesa

«È incomprensibile che, all'indomani della sentenza della Cassazione, si riapra una guerra atomica tra governo e magistratura».

cerchiamo di affrontare le diverse situazioni istituendo tavoli che, però, sono sempre meno presidiati dalla politica». Anche la Omsa ha avuto il proprio tavolo, giovedì scorso al ministero dello Sviluppo Economico, con un incontro tra i sindacati e la proprietà a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale Duccio Campagnoli, il sindaco di Faenza Claudio Casadio e il senatore Gabriele Albonetti (Pd). La decisione di chiudere è stata ribadita da Golden Lady, che si è però impegnata ad av-

Davanti ai cancelli

«Siamo con voi» dice alle lavoratrici in presidio permanente

viare un percorso di riconversione industriale, aprendo anche una procedura per l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per «cessazione di prodotto» (la cig ordinaria termina il 16 marzo) e assicurando una parziale ripresa produttiva a termine, con 80 lavoratrici a rotazione. Con Bersani c'è il presidente della Regione Vasco Errani, e con loro i rappresentanti del Pd locale guidati da Giovanni Malpezzi, candidato sindaco per Faenza. «C'è chi mi accusa - ha detto Malpezzi - di strumentalizzare la crisi della Omsa a fini elettorali. Io invece mi sono speso per far entrare nelle due liste in corsa delegate sindacali di questo stabilimento, affinché il problema entri in consiglio comunale». Nella lista del Pd c'è Emilia Morena Liverani, in quella del centrodestra, «Insieme per cambiare», Donatella Ballardini. ♦

Milano resiste: il processo Mills/2 non si sospende

La Procura respinge la richiesta di Ghedini di bloccare il procedimento su Berlusconi fino alle motivazioni della Cassazione. La prossima udienza ci sarà il 26 marzo

Il caso

PINO BARTOLI

ROMA
politica@unita.it

Non si fermerà il processo a Berlusconi sul caso Mills, come richiesto dagli avvocati del premier sull'onda della decisione della Cassazione. Il processo proseguirà il suo percorso anche se la prossima udienza ci sarà soltanto il 26 marzo.

Un colpo alla difesa del premier, quello dei giudici della decima sezione del Tribunale di Milano, che arriva a poche ore da un giudizio che sembrava spianare la strada ad una facile vittoria. Gli avvocati del premier, Ghedini e Longo, mettono in mostra tutto il loro malumore insistendo nella tesi del complotto contro Silvio, una rabbia calcolata, misurata a uso dei media, e condita del vittimismo utile al premier di

questi tempi. Battono i piedi per terra e sbraitano Ghedini e Longo, secondo i quali questo processo prosegue solo perché l'imputato si chiama Silvio Berlusconi: «Se non si trattasse di lui - dice Ghedini - avrebbero rinviato, non si farebbe mai. In nessuna parte d'Italia un processo come questo sarebbe celebrato». Per gli avvocati (e parlamentari Pdl) la sospensione era necessaria in attesa del deposito del provvedimento della Suprema corte che ha disposto la prescrizione per l'avvocato David Mills, coimputato del premier e condannato in primo grado e in appello a quattro anni e sei mesi...

Ha buon gioco chi fa notare che, in realtà, in altre situazioni un processo del genere sarebbe già concluso. «Ghedini capovolge la verità - dice infatti Massimo Donadi, Idv - e sa bene che, se il nome dell'imputato non fosse stato Silvio Berlusconi, il processo sarebbe già stato celebrato. Sono anni che il premier cer-

ca di sfuggire alla giustizia, e ci è riuscito sinora anche grazie alla politica ed alle leggi ad personam...».

Ma per la difesa, le motivazioni della Cassazione avrebbero consentito una «lettura meno ipotetica» di quella possibile con il solo dispositivo. I giudici milanesi hanno però valutato che non era possibile sospendere il processo per un periodo «indeterminato», in quanto i tempi del deposito delle motivazioni sono «difficilmente prevedibili». Da qui il rinvio al 26 marzo prossimo.

Ma la prescrizione si avvicina.

I giudici

«I tempi della Cassazione non sono prevedibili»

La difesa

«Deciso così solo perché l'imputato si chiama Berlusconi»

Una prescrizione che, stando almeno alla lettura del procuratore generale della Cassazione, è intervenuta per Mills nel novembre dello scorso anno mentre per il Premier, calcolando i periodi di sospensione della «sua» causa, scatterebbe nei primi mesi del 2011.

Troppo poco perché si arrivi ad un giudizio definitivo, ma probabilmente abbastanza per un verdetto di primo grado. Ecco, forse, dove si vuole arrivare. ♦

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso [Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet]. Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.